

LA RELAZIONE DI VIA NAZIONALE

Finanziamenti casa, impennata di esposti nel 2023 a Bankitalia

Nei primi tre mesi del 2023 vi è stata un'impennata di esposti, inviati a Bankitalia, legati al tema mutui. Un incremento provocato dall'innalzamento delle rate sui prodotti a tasso variabile. E a ben vedere, come sottolinea nella relazione l'istituto centrale, l'anno scorso vi era stato una frenata delle lamentele proprio sui finanziamenti per la casa. «Dopo il calo nel 2022 del numero di esposti relativi a richieste di rinegoziazione di mutui ipotecari, sensibilmente diminuiti rispetto all'anno precedente (94, a fronte di 228 nel 2021) – si legge nella relazione di Bankitalia diffusa ieri –, nel primo trimestre del 2023 le segnalazioni sono nuovamente cresciute in modo significativo (123). L'incremento è riconducibile alle rinegoziazioni richieste per fronteggiare l'aumento delle rate dei mutui a tasso variabile».

Bankitalia mette dunque nero su bianco i motivi dell'incremento degli esposti a inizio 2023. Nel documento di 42 pagine, c'è anche un focus sull'obbligo di "rinegoziazione obbligatoria dei mutui a tasso variabile" ovvero sulla possibilità accordata ai debitori dalla legge 197/2022 di rinegoziare, in presenza di specifici presupposti, i mutui a tasso variabile in mutui ipotecari a tasso fisso.

Gli esposti inviati a Bankitalia sono relativi ai rapporti della clientela con banche e società finanziarie. Nel 2022, il tasso di litigiosità degli italiani è calato: gli esposti hanno raggiunto quota 9.200, registrando un -6% rispetto ai 12 mesi precedenti; un decremento legato in particolare, viene spiegato, al venir meno delle lamentele connesse alla crisi pandemica. Lo scorso anno, inoltre, le segnalazioni legate alle richieste di finanziamento hanno continuato a rappresentare la quota più rilevante (quasi il 33% del totale). In seconda posizione ci sono le lamentele relative agli strumenti di raccolta, come il deposito e il conto corrente, pari al 29%,

stabili rispetto al 2021. Il 17% ha riguardato invece gli strumenti e i servizi di pagamento (-8% nel confronto con l'anno precedente).

Fra le particolarità, vi è da segnalare il boom (+700%) di esposti relativi al Superbonus 110%, una crescita che viene definita "esponenziale"; allo stesso tempo però, si legge nella relazione, «in circa la metà dei casi dopo l'esposto, la cessione è stata autorizzata, anche a seguito di solleciti effettuati dall'intermediario alla società esterna delegata». Più in generale, a proposito di tempistica, i clienti hanno ottenuto accoglimento totale o parziale delle richieste da parte delle banche e delle società finanziarie interessate nel 41% delle segnalazioni «anche grazie all'intervento della Banca d'Italia». La moral suasion dell'istituto dunque funziona bene. «Nel 37% dei casi gli intermediari non hanno accolto le lamentele perché ritenute infondate – viene spiegato nel documento –; nel restante 22% le materie sono risultate estranee alla competenza della Banca d'Italia». Infine, c'è da segnalare che la regione italiana con il maggior numero di esposti per abitante è stata il Lazio.

— **Vitaliano D'Angerio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA